



IL VALORE DELLA CITTADINANZA

“Posando lo sguardo sulle sfide che ci interpellano, sulle tante problematiche sociali e politiche discusse anche in questi giorni, possiamo dire che oggi abbiamo bisogno dello scandalo della fede che sia spina nella carne di una società spesso anestetizzata e stordita dal consumismo. Papa Francesco conclude con questa affermazione la settimana dei cattolici di Trieste dinanzi agli 8.500 fedeli giunti dall'Italia e dal mondo”.

Un'occasione rilevante, quella della settimana svoltasi nel capoluogo friulano dal tre al sette luglio, che ha consentito ai laici appartenenti a numerose presidenze, gruppi, Movimenti, realtà associative, di confrontarsi. Laici ma non solo: naturalmente l'intero mondo del Clero è stato chiamato dal Sommo Pontefice a studiare ed a compiere il suo discernimento.

Fra i numerosi prelati, anche Luigi D'Andrea, Professore ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università di Messina e nell'aprile scorso, a Roma, rieletto al secondo mandato Presidente nazionale del Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale). Un movimento, il Meic, che, nel nuovo triennio si è aperto ancora di più ai giovani istituendo un'equipe di professionisti provenienti dal mondo della Fuci e non solo (coordinata dalla già presidente nazionale femminile della Fuci Allegra Tonnarini) che avrà il compito di approfondire e condurre studi e ricerche sugli argomenti che saranno trattati dal Movimento.

Presidente, partendo dal suo editoriale sul numero più recente di "Coscienza", rivista nazionale del Meic, "A Trieste, alla ricerca del cuore della democrazia". Lei si sofferma, tra numerosi spunti, sul concetto di dignità umana, "cardine della dottrina della Chiesa cattolica". Secondo Lei, come oggi il Meic, con il suo carisma, con lo studio, può essere di sprono ai cattolici impegnati contro quella "cultura dello scarto" e contro quella "mercificazione dei corpi e



Papa Francesco

delle coscienze?" Un tema molto pasoliniano...

«Credo che il compito della cultura, quindi del Meic, di una cultura ispirata ad una logica evangelica) sia quello di considerare l'uomo nella sua complessità ed in tutte le sue dimensioni che gli appartengono, dal corpo allo spirito, come centrale in questo senso: la dignità dell'uomo significa che l'uomo è per

un verso il primo protagonista della vita individuale e collettiva: noi siamo appunto esseri dotati di dignità perché di libertà, di capacità di autodeterminazione e dunque protagonisti della vita sia nostra (ognuno ha una sua vita nelle mani consegnataci da Dio) sia collettivamente.

Qui, senza troppa forzatura, si può vedere anche un riflesso del valore democratico: la comunità si costruisce a partire dal contributo di tutti perché tutti hanno dignità e tutti hanno la capacità di offrire un apporto (ecco il "no" alla cultura dello scarto), dall'altro verso siamo esseri fragili, abbiamo una povertà, un'indigenza (vi è una bella elaborazione teologica che parla di un'"antropologia del bisogno", siamo esseri bisognosi come sottolinea anche il nostro ex assistente nazionale Don Cataldo Zuccaro) e proprio per questo abbiamo bisogno dell'aiuto degli altri, delle istituzioni, delle formazioni sociali, dei gruppi che si organizzano per dare risposta ai bisogni che noi abbiamo e che possono solo gli altri soddisfare. La solidarietà fraterna è necessaria».

Interessante è anche il passaggio che Lei ha fatto sulla "Camaldoli europea" citando il codice di Camaldoli. Lei ha scritto che "il documento ha ispirato alcune tra le più lungimiranti scelte politiche del dopoguerra". Lei si auspicava di riaffermare in Europa questo processo di integrazione, quei valori che ci hanno portato in 70 anni alla costruzione dell'Europa di pace. Su cosa il Meic può essere di ispirazione a quella nuova Camaldoli europea?

«Abbiamo il compito, come comunità civile, di dare forma ad una comunità politica sempre più integrata attorno non ad interessi di qualcuno o a meri interessi economici e finanziari, ma attorno a valori politici, valori che hanno a che fare con la cittadinanza, una cittadinanza che valorizza la dignità, il protagonismo dei cittadini e la solidarietà tra i cittadini. Ecco che si ritorna a Camaldoli.

L'Europa deve costruirsi attorno allo spirito di Camaldoli che è questo modello, un modello di fratelli e di comunità civile e politica che sa mettere al cuore della sua struttura, del

suo dinamismo e del suo funzionamento, gli uomini. Dobbiamo augurarci un'Unione Europea che sappia interpretare un ruolo nelle relazioni internazionali; se l'Unione europea si saprà costruire come una comunità integrata, federata, a quel punto si avrà anche la possibilità di far sentire la nostra voce nelle relazioni internazionali in una prospettiva di pace e di progresso che ne abbiamo tanto bisogno. Su questi argomenti ed in queste direzioni queste direzioni, come Meic, nel corso di questo nuovo triennio che si è appena aperto, non mancheremo di far sentire la nostra voce».



CAMPANIA IN SALUTE

LA PREVENZIONE TI SALVA LA VITA

UN CANCRO
DIAGNOSTICATO
PRECOCEMENTE
PUÒ ESSERE CURATO

Aderisci alle giornate di screening organizzate dalla **Regione Campania** e dalla tua **Asl** accedendo al **Portale Salute del Cittadino**



sinfonia.regione.campania.it



Piano finanziato ai sensi del DCA n. 38/2016